

Abbiamo sperimentato un paradosso vitale

Dieci giorni dopo l'attentato alle torri gemelle Nutrimenti presentava il suo primo libro. Il segno della crisi è dunque impresso nello stesso atto di nascita della nostra casa editrice. Da subito siamo stati costretti a pensare come sopravvivere, e magari crescere, in un periodo segnato da guerra e recessione, oltre che dalla storica fragilità del mercato editoriale italiano. Da subito abbiamo capito che sarebbe stato inutile cercare scorciatoie, sempre effimere e di breve durata. La qualità, sia dei contenuti, ma anche della grafica e dell'impaginazione, dello stesso editing, ci è sembrata condizione necessaria, anche se non sempre sufficiente. Ma da subito abbiamo, per fortuna, anche sperimentato un paradosso della scena editoriale italiana: proprio il suo mercato asfittico, proprio i margini drammaticamente esigui dal punto di vista economico, insomma il poco «appeal» che l'editoria libraria ha per chi voglia fare seri profitti, lasciava (e lascia) ampi spazi a disposizione di chi abbia voglia e fantasia di imbarcarsi in un'avventura così pericolosa come quella di costruire una casa editrice.

Per noi, capire che uno spazio esisteva ha coinciso con la scoperta di poter pubblicare l'autobiografia di Naval El Saadawi, forse la più nota femminista del mondo arabo, o qualche anno dopo *Terra del mio sangue* il libro in cui Antjie Krog racconta i due anni di lavoro della Commissione per la verità e la riconciliazione del Sud Africa voluta da Nelson Mandela. Un libro importante, tradotto in molte lingue del mondo, ma che, inespugnabilmente, nessuno aveva pensato di tradurre in italiano. E l'ultima, per certi versi più clamorosa conferma l'abbiamo avuta acquisendo, ad inizio 2007, i diritti di *I sogni di mio padre*, l'autobiografia di Barack Obama, uno dei due libri che il nuovo presidente degli Usa ha scritto prima di diventare noto anche al grande pubblico.

Così abbiamo affrontato la crisi dell'editoria di questi anni: aguzzando lo sguardo, interrogandoci sul nostro possibile ruolo, provando a immaginare come poter offrire materiali ai nostri lettori se non indispensabili, almeno utili, a volte necessari. Un altro esempio è quello della memoria. Assistevamo da tempo alla segnalazione, episodica e frammentaria, della vicenda nota sotto il nome di «armadio della vergogna». È un fatto di portata storica enorme: stragi di nazifascisti in cui sono stati trucidati 15-20 mila italiani civili, per lo più donne, vecchi e bambini. Stragi insabbiate dai governi italiani del dopoguerra. Ne aveva parlato per primo Franco Giustolisi, storico cronista dell'*Espresso*. Gli abbiamo chiesto di raccontare la vicenda per intero in un libro. Ne è nato per l'appunto *L'Armadio della vergogna* un libro che ancora oggi fa discutere. Così è stato per *Lager italiani* la testimonianza di un'altra vergognosa pagina rimossa, quella dei campi di concentramento realizzati dal fascismo contro le popolazioni jugoslave. Una pagina senza conoscere la quale è davvero insensato, oltre che ipocrita, parlare delle foibe. Ma gli esempi sono tanti, ne basti solo un altro per parlare di un filone che abbiamo curato fin dalla nostra nascita, quello del viaggio. L'eroe reale a cui si è ispirato un libro e un film popolare come *Il paziente inglese* era ungherese e si chiamava László Almásy. Era una curiosa e assai affascinante figura di avventuriero, geografo, esploratore. Ma non era affatto quella figura eterea descritta sullo schermo, e tanto per cominciare era omosessuale. Bene, girovagando intorno al deserto abbiamo scoperto che proprio Almásy aveva scritto un bellissimo libro sui suoi viaggi, *Sahara sconosciuto* e lo abbiamo proposto ai lettori italiani.

Certo, scoperto che lo spazio per lavorare esiste, non tutti i problemi sono risolti. Restano i problemi di una catena distributiva capace di bruciare in poche settimane libri anche belli e importanti, ma che non riescono magari ad avere una sufficiente rassegna stampa e dunque non vendono in quantità e ritmi accettabili. Restano i margini esilissimi di ricavo (circa il 30 per cento del prezzo di copertina) con cui gli editori, che investono in prima persona, devono riuscire a rientrare dalle spese e magari a fare qualche utile.

Resta il problema dell'accesso al credito, diversamente che per altre figure di imprenditore. Perché per le banche un catalogo non ha valore, diversamente da un magazzino di tubi o di mattoni. Ma nonostante questo restiamo tanto convinti che le scorciatoie non paghino, che negli ultimi anni abbiamo deciso di scommettere su due collane di narrativa «alta», entrambe affidate a Leonardo Luccone, giovane, ma già esperto ed appassionato editor. *Greenwich* si candida a raccogliere opere di letteratura americana contemporanea caratterizzate dall'innovazione e dalla creatività linguistica. Uno degli autori di riferimento che abbiamo portato in Italia con *Greenwich*, diventato anche un po' il suo simbolo, è Percival Everett, autore di oltre quindici romanzi, molto noto negli Usa, ma da noi sconosciuto fino ad un paio d'anni fa. La seconda collana che ha debuttato invece solo da pochi mesi è *Gog*, collana pop nel senso più classico del termine, dove raccogliere cioè libri di autori sia italiani che stranieri, che utilizzano, rivisitano, reinterpretano miti e simboli, personaggi e luoghi letterari e no. Collana inaugurata dal romanzo di Gordon Lish (anche questa una prima assoluta per l'Italia) il mitico editor che riscriveva Carter, quello che molti considerano il vero padre del minimalismo.

Ada Carpi (editore)



GREENWICH

Percival Everett
Glifo
Ralph, Q.I. 475. L'odissea di un indimenticabile bimbo prodigio.

Heather McGowen
Schooling
Denso romanzo d'esordio eletto da *Newsweek* miglior libro del 2001.

Julia Glass
Tre volte giugno
Una saga familiare incentrata sul potere dell'amore e sul significato del coraggio. Vincitore del National Book Award 2002.

Percival Everett
La cura dell'acqua
Una delle più sofferte e introspettive proteste dei nostri tempi.

Hilma Wolitzer
La figlia del dottore
Il ritratto di una donna lacerata, e al contempo risoluta e fragile. Un libro densissimo su scrittura e terapia.

Miranda Mellis
Il revisionista
Il racconto dell'apocalisse nell'innovativo, ipnotico romanzo d'esordio di una giovane scrittrice.

GOG

Gordon Lish
Caro signor Capote
Il romanzo più importante di Lish, scrittore e editor, figura centrale del panorama letterario americano.

Simona Dolce
Madonne nere
Tre generazioni di donne protagoniste di una cruda storia di famiglia. Il sorprendente esordio di una giovane scrittrice siciliana.

Jean Teulé
O Verlaine!
Parigi, 1895, l'ultimo autunno di Verlaine raccontato da un adolescente. Un romanzo che si legge come un fumetto o una lunga poesia d'amore.

www.nutrimenti.net